

Per Alfonso



E' da tanto che non scrivo più nulla sul sito del nostro Club, e un po' me ne dispiace, un po' per mancanza di tempo e un po' per pigrizia. Questa volta lo faccio spinto da un forte desiderio, ma non parlerò di uno dei miei viaggi, e neppure di una delle nostre belle "uscite", ma parlerò di un uomo, un uomo che ho conosciuto come " socio" e che è divenuto un po' alla volta un caro amico,

una piacevole e costante presenza nei nostri incontri .

Parlo di Alfonso, Alfonso Amato , che purtroppo da pochi giorni ci ha lasciati. Arrivato alla chetichella, non ricordo neanche bene quando, con la sua TR4 verde, appena iscritto , con la sua parlata veloce e netta, come la sua guida, chiese subito senza preamboli la data della prima uscita. Andava subito al sodo delle cose, senza perdersi in inutili chiacchiere, asciutto, sorridente e rapido nel parlare e nei movimenti . Ricordo che in una delle prime chiacchierate, mi raccontò di avere un bel garage completamente attrezzato, addirittura con un ponte per le auto, e una mini officina completa; rimasi meravigliato, e con un pizzico di invidia gli dissi " Benissimo, il posto ideale per fare lavori di manutenzione alle nostre auto, quando me la mostri ? " - rispose: " peccato che è in Calabria e non l' ho quasi mai usata " e scoppiò a ridere.

Scattò quasi immediatamente una grande simpatia. Alfonso aveva una sua particolarità, si presentava spesso ai nostri raduni non da solo o al massimo con un amico per fargli da navigatore, come accade alla maggior parte di noi, ma con quasi la famiglia al completo, tre generazioni in una due posti, lui con la figlia Arianna e i due nipotini stivati nel piccolo spazio dietro i sedili, e la cosa più incredibile era che i bambini si divertivano un mondo con questo nonno che guidava questa macchina aperta, esposti al sole e al vento .

Ricordo anche che inizialmente non era molto interessato alle nostre garette, poi iniziò a classificarsi sempre meglio e a vincere. Così ci prese gusto, e, quando sapeva che c'era una uscita con relativa gara, e non avrebbe potuto contare sul supporto di Arianna, mi chiamava qualche giorno prima, e mi chiedeva se già non fossi stato " arruolato " da qualcun altro degli amici come navigatore, e di fare equipaggio con lui. La cosa mi faceva sorridere e onestamente gli dicevo che

come driver me la cavavo, ma come navigatore non ero un granché, ma lui rispondeva “ No! no ! va bene così, perchè insieme andiamo bene “.

Uno degli ultimi bei ricordi di Alfonso è legato proprio ad una gara, la più impegnativa del



nostro calendario La Mare-Lago-Mare dello scorso anno. Ricordo che ad un certo punto ci siamo persi, e quando abbiamo ritrovato la strada, ha velocizzato la sua pur spedita guida. Gli dicevo , vedendo sfrecciare di tutto alla mia destra, (pian piano avevo ritirato in dentro il mio gomito poggiato sullo sportello) “ Alfonso, non c’è fretta, finché non passiamo al

prossimo controllo non chiudono le prove cronometrate” , e lui ridendo e con la sua guida veramente esperta rispondeva “ è meglio non rischiare “ e giù a tavoletta. Devo dire che quando, a sera inoltrata, abbiamo finalmente terminato la gara, e stanchi ci siamo seduti a tavola con gli altri amici, ho tirato un sospiro di sollievo, e sorridendo gli ho detto “ Alfonso non ero sicuro che stasera avremmo cenato qui sani e salvi “; lui si è messo a ridere e con il suo modo di chi va al cuore delle cose mi ha chiesto rapido “ Quando esce la classifica ? “

Ciao Alfonso, un grande e affettuoso abbraccio , sarai sempre con noi.

Pino Ciula